

UN FONDAMENTO SICURO

La proposta del Regno di Dio che significa: mettere su casa, esige un fondamento solido e sicuro come per ogni costruzione. Gesù in persona si presenta come fondamento sicuro per edificare una vita ben riuscita, una personalità ammirevole, l'uomo perfetto, un mondo nuovo e vivibile, insomma la casa del Regno di Dio.

Ben Sira', pone a fondamento della sapienza, il timore del Signore, cioè una relazione con Dio che non può mancare nella vita, la fedeltà ai comandamenti o la legalità e l'esperienza della prova. Diamo per scontati i primi due aspetti, mi incuriosisce il terzo aspetto quello della prova. Nella prova siamo tentati di rigettare Dio, invece il saggio ci fa intendere che la prova è il collaudo della nostra solidità spirituale e della nostra affidabilità, qualità che rivelano l'uomo saggio. Anche Gesù parla del cammino della croce, e ne dà esempio e dimostrazione fino a dare la vita.

La novità della vita cristiana è che il fondamento di una vita riuscita, è la persona di Gesù stesso, che diventa ispiratore dell'uomo saggio, ma in maniera particolare compagno di viaggio, amico fedele. L'esperienza del cristiano è quella di sentirsi parte della sua vita, di non essere mai da solo, di trovarsi a dialogare con Lui nel profondo del proprio essere, alimentandosi di Lui mangiandolo come pane di vita, vivendo della sua linfa come il tralcio che dipende dalla vite.

Vivere con il Signore, porta con sé anche una proposta di vita, un programma ben preciso, da collocare pure come fondamento del proprio edificio spirituale. Il programma comprende le beatitudini, la misura della nuova giustizia, e la chiarezza della vita religiosa, che alimentandosi ed esprimendosi, come tutte le religioni, nella preghiera, nella penitenza e nella carità, devono eliminare ogni ipocrisia e ostentazione, per diventare rapporto profondo e interiore con Dio, impegno a una vita austera e virtuosa, e servizio di amore fino a spendersi totalmente per gli altri (Mt 5-6-7). E' la predicazione della giustizia che scalza le sicurezze dei potenti e decidono di toglierlo di mezzo. Gesù non muore perché il Padre voglia vendicare su di lui il peccato degli uomini, ma perché si fa obbediente alla volontà del Padre di annunciare verità e giustizia, pur sapendo di provocare i potenti di sempre. Non è una religione del dolorismo e della rassegnazione passiva, ma una religione in cui bisogna lottare fino all'impossibile contro il male e la sofferenza...

Una certa lotta contro il cristianesimo, rivela voglia di deviazione perché si rifugia nei documenti apocrifi e del devozionismo, invece che sui documenti storici, ma soprattutto nasconde il disimpegno a confrontarsi con il messaggio esigente dei Vangeli, e con il vero fondamento della fede cristiana che è il Gesù di Nazareth e della storia, e il Gesù nel mistero di Dio e della fede.